ANNO XXXV. — Sabato, 30 Dicembre 1882.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
...nte del Regno	£ 8 —	£ 8	£ 16	£ 30
	» 2 50	» 7	» 13	» 24
...Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
...niti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
...a meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
...appone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5**.

Per le altre Provincie del Regno cent. **10**.

...glio arretrato cent. **20**. — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube & C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* a l'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*. Parigi.

Roma, 29 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

...il governatore generale della Ru... Aleko pascià, ed il console ge... russo a Filippopoli Kleber, con... ...gli attriti. Aleko ha creduto di ...spendere ogni relazione col con... ...crede ch'egli cospiri a danno ...d'accordo con alcuni membri del... ...lea provinciale. La Russia sem... ...a sostenere Kleber. Lo scopo ...Russia è evidentemente di ren... ...derabile la posizione di Aleko ...quindi un pretesto dei torbidi ...dubilmente scoppierebbero ad ..., e se l'Europa non si oppo... ...are una piccola annessione. ...piccola difficoltà a questo ...è che nè l'Austria nè la ...permetterebbero una sì aperta ...del trattato di Berlino, e che ...sarebbe certo assumersi ...d'una guerra, almeno ...condizioni attuali. Il sig. Kleber ...sera quindi nei suoi intrighi, ma ...anche riuscisse a far allontanare ...pascià, non guadagnerebbe gran ...per la causa russa.

...sappiamo qual giornale abbia ...che la Russia fece delle pro... ...Austria per la spartizione della ...

...*News* si dà la cura di smen... ...sta notizia, che era infatti pochis... ...verosimile, visto lo stato attuale ...porti fra quelle due potenze.

...*News* ed il *Times* smenti... ...pure che il governo inglese abbia ...ne di nominare un agente diplo... ...presso il Vaticano. Era un di... ...da Parigi che annunciava questa ..., e si vede che deve aver pro... ...una cattiva impressione presso i ...se i due giornali ufficiosi si sono ...a smentirla. In questi momenti ...giornali francesi sono tanto te... ...il Vaticano, è bene prender ...questa ricisa smentita.

...nali inglesi recano, da qualche ...dispacci abbastanza inquietanti ...tuazione dell'Albania. Un tele... ...del *Times* dice che il malcon... ...polazione cristiana e mao... ...mentando a Scutari, prin... ...causa della mancanza di ...degli errori dell'ammini... ...volevano presentare rimo... ...comune a Costantinopoli; ma, ...ambedue le parti si conve... ...cause reali del pessimo ...devono attribuire alla ...capacità dei funzionari. ...tari della petizione sono ...I cristiani naturalmente ...che vengano introdotti i ...eguglianza, sì spesso decre... ..., e per un disarmo ge... ...i maomettani non vedono ...di accennare a questi due ...vorrebbero invece che fossero ...a Scutari i capi delle diverse ...nesi per discutere con essi ...migliori per rimediare ai mali della situazione. Il risultato fu che ognuna delle due parti seguì la propria via, e, mentre i cristiani inviarono un telegramma alla Porta chiedendo sollecito aiuto, i maomettani spedirono una deputazione al valì, chiedendogli di consultare i capi albanesi.

DUE ELEZIONI

Le due elezioni prossime di Bologna e di Ravenna possono tracciare una via e ammaestrare il governo e il paese. La elezione di Bologna è disputata fra il Berti Ferdinando e il Filopanti. L'uno e l'altro non furono mai amici nostri politici, ma il Berti Ferdinando è schiettamente monarchico, il Filopanti giura alla monarchia, ma si sentirebbe svincolato dal giuramento se una Costituente proclamasse la decadenza del Re. L'uno e l'altro sono cittadini probissimi, operosissimi e per titoli diversi benemeriti. Rappresentano due principii opposti, ma in modo degno. L'Associazione costituzionale di Bologna, rinunziando a portare un candidato proprio, sosterrà il Berti Ferdinando; i repubblicani e i democratici sosterranno il Filopanti. Che cosa faranno i progressisti? Il loro dovere sarebbe chiaro. Hanno un candidato di parte loro, che fu sempre con loro nelle lotte elettorali bolognesi; come i costituzionali lo appoggiano per ossequio a un principio, così dovrebbero fare tutti i progressisti che all'ossequio del principio possono aggiungere l'amicizia politica.

E pure sono divisi, terribilmente divisi; come lo erano questo ottobre, quando disdicendo un alto e moralissimo disegno politico preferirono la vittoria dei repubblicani e dei socialisti all'accordo delle frazioni dinastiche, nel quale i nostri amici si serbavano la minore parte. Una mano de' progressisti, e pare la maggiore sinora, sostiene il Berti; un'altra gli preferisce il Filopanti. Gli preferisce il Filopanti per evitare ogni accordo anche apparente, anche accidentale coi costituzionali. L'accordo coi repubblicani non nuoce, non turba la loro pudica coscienza; quello coi costituzionali, patriotti provati antichi e puri, intransigenti soltanto nella fede al monarcato costituzionale, si deve evitare ad ogni costo perchè appesterebbe.

Inoltre bisogna cogliere questa occasione, lo si sussurra a Bologna e lo si dice anche ad alta voce, per infliggere un duro avvertimento al Depretis, per protestare contro la legge liberticida del giuramento, contro gli amori verso le alleanze tedesche ecc. ecc. ecc.

Almeno qui i termini della controversia elettorale si fanno chiari; e gli amici nostri di Bologna, com'è loro costume, contribuendo a chiarire in tal guisa la situazione, si sono condotti anche questa volta con grande abnegazione e patriottismo. Essi sono legati in partito non già per far trionfare i propri amici, ma le idee e gli uomini che consolidino le istituzioni. E voteranno compatti pel Berti come se si trattasse d'un loro amico; perchè li muove un'idea, e non una cieca passione di parte.

E si badi bene che non hanno pel Filopanti alcuna repugnanza personale, poichè il Filopanti è un patriotta puro e alto; soltanto li divide da lui un dissenso sostanziale, che vince anche le simpatie.

A Ravenna la controversia elettorale non si presenta in modo diverso; il Pasolini, che i partiti dinastici portano a loro candidato, ha un nome illustre che sostiene degnamente; nuovo all'arringo politico, entra nella Camera col programma di Stradella, pronto a giurare fede alle istituzioni e all'ordinato progresso. E vivendo in un paese ove le quistioni sociali si fanno ogni di più acri, il degno gentiluomo le vuol affrontare coraggiosamente, vuol dare ad esse la prominenza sulle quistioni politiche. E anche in questo pensiero giustissimo ei trova incitamento nei ricordi domestici; imperocchè l'illustre uomo di Stato, di cui porta il nome, apparteneva alla schiera di quei gentiluomini campagnuoli, che come gli antichi romani, dividevano le loro cure fra la cosa pubblica e l'agricoltura, e con intelletto di amore provvedevano a migliorare davvero le condizioni delle classi campagnuole.

I progressisti di Ravenna intenderanno il loro dovere, ovvero assumeranno anche questa volta la responsabilità, che un altro socialista anarchico torni alla Camera? Qual gusto essi possono avere di far parere in maggioranza all'urna gli elementi sovversivi che sono in minoranza nel paese? Non ne sentiranno anch'essi i danni e le beffe? I costituzionali di Bologna danno a loro l'esempio disinteressato, a cui devono conformarsi a Ravenna. Al di sopra dei nostri pregiudizi e dei nostri rancori politici, vi è la patria; e la patria richiede che non trionfino gli avversari delle nostre istituzioni, profittando dei lievi dissensi di coloro che le vogliono affermare e difendere. Questo nostro discorso ci pare così chiaro che non meriterebbe nè dal *Diritto*, nè da altri giornali, che aiutarono colla loro condotta il trionfo degli elementi anarchici in Romagna, l'accusa di *trasformismo*; ma se qui vi è *trasformismo*, allora i nostri avversari lo eleverebbero all'altezza e alla chiaroveggenza del patriottismo più puro e disinteressato.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI MILANO

Dalla *Perseveranza* togliamo il seguente cenno della discussione che l'Associazione costituzionale di Milano fece, mercoledì sera, sulla elezione del 2° collegio di quella provincia:

È data la parola al senatore Brioschi, presidente della Commissione elettorale, per riferire sulla proposta relativa al seggio vacante nel II collegio di Milano (Busto Arsizio).

L'on. Brioschi fornisce le informazioni sul lavoro compiuto.

Dice come fosse grande desiderio di portare l'on. Negri a candidato in quel collegio, e per quali motivi si proponga la candidatura del sig. Giorgio Giulini.

Negri, per un fatto personale (ilarità.) Dice che dopo le elezioni di Milano dichiarò già subito che non si sarebbe mai presentato agli elettori, data l'eventualità, del II collegio per motivi di vario ordine, e pei quali, invece, dato il caso, si sarebbe ripresentato agli elettori del I collegio, qualunque fossero le probabilità di riuscita.

Aggiunge molte spiegazioni, che fanno onore al suo patriottismo e al suo disinteresse (Applausi).

Conchiude dichiarando che approva cordialmente la candidatura dell'egregio Giorgio Giulini.

Brioschi parla sulle condizioni attuali politiche. Dice che il progetto di legge sul giuramento ha avuto il grande vantaggio di separare il governo dalla estrema Sinistra. Avvennero però due fatti, 1° che il Depretis non ebbe il tatto di esprimere una parola benevola agli amici nostri pronti a sostenerlo, e ciò produsse del malcontento; 2° che, dalla Commissione della Camera incaricata di riferire sul progetto di legge, venne proposto un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo, e alcuni nostri amici mostrarono qualche riluttanza ad approvarlo. Ora, ciò all'on. Brioschi pare un errore, perchè non si può giungere alla trasformazione dei partiti senza una completa abnegazione.

L'on. Brioschi crede che, senza questa abnegazione costante, non si riuscirà nell'intento vagheggiato, e confida che di essa la Costituzionale darà sempre esempio. (Approvazione)

Casati, deputato, conferma che al primo momento le parole dell'on. Depretis hanno fatta dell'impressione disgustosa, ma il dì dopo, rispondendo all'on. Finzi, si espresse in modo molto lusinghiero verso gli uomini del nostro partito, riparando quasi alla durezza del dì prima. Concorda nel resto coll'on. Brioschi.

Poste ai voti le conclusioni sulla candidatura del nob. Giorgio Giulini, al secondo collegio, sono approvate a grandissima maggioranza.

L'ON. FAVALE
e l'Associazione costituzionale di Torino

Il *Risorgimento* pubblica la seguente lettera dell'on. Favale al commendatore D. Chiaves, presidente dell'Associazione costituzionale di Torino:

Torino, 26 dicembre 1882.

Ill.mo Signore,

È mio dovere di ringraziare grandemente l'Associazione costituzionale per avermi designato a candidato per la prossima elezione politica.

Io mi sento altamente onorato per tale deliberazione, la quale dimostra come la onestà degli intendimenti, la fermezza e la lealtà nelle proprie convinzioni, il rispetto delle convinzioni altrui, possano riunire uomini che le vicende dei partiti hanno divisi, poichè uno è in fine lo scopo di tutti: — la prosperità e la grandezza della patria.

Voglia ella, egregio presidente, aver la bontà di rendersi interprete dei sentimenti della mia più profonda riconoscenza presso i soci di codesta rispettabile Associazione, e credermi sempre suo

Dev.mo Obb.mo
CASIMIRO FAVALE.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

I giornali della *vera Sinistra* non possono assolutamente inghiottire la votazione parlamentare del 21 dicembre. Ma se non ebbe tutti gli effetti *funesti* che avrebbe avuto se fosse stata inspirata da concetti conciliativi o di concordia, perchè quei giornali ne parlano tanto e sì lungamente e vivacemente la commentano?

L'**Adriatico** persiste a dire che fu una vittoria della Sinistra, e va cercando nelle parole dell'on. Depretis i punti e le virgole per dimostrare la sua tesi. Crediamo superfluo rispondere alle sue nuove argomentazioni.

Un confratello suo — il **Pungolo** di Napoli — vede nella votazione, cioè in quanto fu fatto dalla riunione della Camera in poi, nientemeno che la conseguenza di «creare la confusione delle lingue e preparare la dissoluzione d'ogni compagine politica e parlamentare.»

Scusate se è poco!

Il **Corriere Mercantile** di Genova dimostra che per i cocciuti partigiani dell'antica Sinistra è questione di interesse scemare il valore della cooperazione al governo degli uomini dell'antica Destra. Quelli mirano a paralizzare l'influenza che legittimamente questi hanno diritto d'esercitare sul governo, or che si dichiararono lealmente disposti ad appoggiare il nuovo indirizzo ministeriale.

Il **Caffaro** di Genova si occupa della questione di Assab e ne dimostra l'importanza.

La **Provincia** di Vicenza, parlando ai deputati in vacanza, li avverte che gli italiani domandano un governo serio, senza preoccuparsi di certe distinzioni di partiti.

La **Venezia** tratta la questione delle scuole e scrive:

Bisogna davvero *stringer i freni*. Ma sopratutto bisogna provvedere a prevenire con buone scelte future, che si arresti il guasto della gioventù fin qui affidata a maestri che avrebbero bisogno di tornare sulle panche degli allievi, e a punire severamente quelli, che, già pur troppo insediati, si permettono dimenticare troppo sovente la missione per cui son pagati, preferendo il plauso briaco della piazza o l'*entrefilet* laudatorio del Giornale-compare, al sacro debito di far dei giovani seriamente studiosi e proficui alla famiglia e alla patria.

Il **Tempo** fa una strana osservazione a proposito del nostro articolo in cui raccomandavamo al Senato di rafforzare il governo colla approvazione del progetto sul giuramento. Il giornale veneziano dice:

Quando si trattava di abolire il macinato, allora il Senato non aveva obbligo di rafforzare il governo!

Come ragionano bene questi moderati e come si capisce che, per essi, forza è sinonimo di reazione!

Come ragionano bene questi progressisti... in politica e in finanza!... Precisamente, anche quando si trattava d'abolire il macinato, noi combattevamo per rafforzare il governo, *lo Stato*, per impedire che esso avesse il danno della più deplorevole fra le debolezze, quella del dissesto finanziario. E non è ancor dimostrato che avessimo torto allora!...

La **Gazzetta dell'Emilia** si occupa della elezione del nuovo deputato di Bologna e scrive:

La *Patria* schizza veleno da tutti i pori per l'appoggio che l'Associazione costituzionale ha deciso di dare alla candidatura dell'on. F. Berti.

Il vero argomento della *Patria* è questo: la candidatura Berti piace ai *moderati*, dunque non può piacere a noi.

E la *Patria* ha sempre ragionato così; essa non trovò mai nè logica, nè ragionevole l'alleanza coi partiti costituzionali e dell'ordine, ma solo coi radicali e coi demagoghi. Tal sia di lei; ma almeno non si chiami più *progressista* la nostra benamata *Patria*.

STAMPA FRANCESE

La **République française** fa un paragone fra le tendenze politiche di Pio IX e quelle di Leone XIII; essa dice che, sotto il pontificato di quel grande innocente, che portò il nome di Pio IX, sembrava ben difficile di evitare una lotta suprema, tanto egli si sforzò, sino al suo ultimo respiro, di lanciare all'assalto della società moderna le sue truppe poco numerose, ma fanatiche. Papa Leone XIII non nutre alcuna illusione sullo spirito da cui sono animate presentemente le nazioni europee. Egli non tenta di lottare contro i venti decisamente contrari. Egli ha per unica cura di salvare la barca di San Pietro, d'immaginare per essa un modo di navigazione che le permetta di rimanere a galla sul mare agitato senza progredire forse, ma almeno senza indietreggiare. Il suo pontificato, soggiunge la **République**, è un'epoca di temporeggiamento. Nessun osservatore imparziale potrà rifiutare la sua ammirazione allo spirito di saviezza, di moderazione e di conciliazione col quale Leone XIII prosegue quest'opera poco brillante, ingrata anzi, sebbene utilissima alla Chiesa. Papa Leone XIII ne prolunga l'esistenza. Prolungandola, egli rende servizio alla democrazia, la quale, dopo tante crisi acute, prova il bisogno di svilupparsi senza scosse, col solo svolgimento dell'istruzione popolare, mediante un progresso un po' lento, se si vuole, ma altrettanto più sicuro e definitivo.

La **République** parla quindi dell'enciclica inviata l'8 dicembre dal Papa ai vescovi spagnuoli, e constata che in Francia la religione è salva, perfettamente salva dopo i decreti, dopo la legge di secolarizzazione delle scuole. Egli non ha protestato, non ha richiamato il suo ambasciatore, non scagliò verun interdetto, veruna condanna. La **République** loda moltissimo le raccomandazioni del Papa ai vescovi di ritirarsi dalle lotte politiche, dalle alleanze coi partiti per occuparsi unicamente della grande quistione della religione che, «bene supremo deve rimanere intatto in mezzo alla varietà delle cose umane.» I vescovi, soggiunge il giornale francese, quelli di Francia, se non quelli di Spagna, lo comprenderanno, meno forse mons. Freppel, il quale, dacchè siede alla Camera, si mostra così poco vescovo ch'è permesso di dire che il suo nome cessa dal contare allorchè si tratta dell'episcopato francese.

La **Verité** constata che la terribile crisi in cui si trovò precipitato il sig. Gambetta, all'ora stessa in cui egli faceva calcoli sulla morte del sig. Grévy, avrà contribuito a chiarire alcuni punti sinora rimasti dubbii per taluno. Essa avrà posto in piena luce la

APPENDICE

Rivista Archeologica

Sommario. — Lavori nel Foro Romano ...attuale resultato — Scavi alle falde ...Palatino — Il cemetério di S. Ippolito — ...ivi fatte — Andiamo in Fran... — ...terme di Sanxay — Uno stabi... ...idroterapico antico — Un'altra ...andremo al Messico — Navi giganti ...e un bacino di carenaggio di oltre ...anni fa — Il sig. Willems e il Se... ...romano — Altri illustratori della an... — Il più rispettabile insetto del ...

...*seigneur tout honneur*, sogliono ...francesi: ed io, seguendo il dettato ...nostri buoni fratelli transalpini, darò ...alla mia rivista col far cenno ...più importanti lavori archeologici che ...stati compiuti in questi ultimi tempi, ...tuttora in corso di esecuzione ...antica capitale del mondo, in questa ...Roma, sede principalissima degli ...la classica antichità.

Il Foro Romano è senza dubbio la loca... ...celebre dell'antica *Urbe*, poichè fu ...quei pochi metri quadrati di terreno, ...per tanti secoli si agitarono le più im... ...questioni politiche e spesso si de... ...destini di Roma, che è quanto dire ...del mondo. Non fa quindi meraviglia ...degli archeologi si sono di preferenza rivolte a quella parte di Roma, e ...coi voti affrettato il momento di ...vederne completato lo sterro. Prolungato ...fino alla chiesa di Santa Francesca Romana; distrutto il terrapieno tra il tempio d'Antonino e Faustina e la chiesa di Santa Maria Liberatrice, non altro rimaneva a fare, per render pagni i loro voti, che liberare l'area del Foro da quel viadotto in curva e in declive, che dallo sbocco di via Bonella saliva al Campidoglio, girando di fianco al tempio di Saturno e sul portico degli Dei Consenti. A questo lavoro appunto sono state rivolte adesso tutte le cure della direzione degli scavi, e già l'opera è in gran parte compiuta, con soddisfazione grande di tutti quelli che ritenevano conveniente sbarazzare da ogni ingombro quella celebre località, e render possibile ai posteri il percorrere pel lungo e pel largo tutta quella piazza famosa, e visitarne in ogni lor parte i monumenti che le facevano corona.

Non vi ha dubbio che questi abbiano assai guadagnato per fatto della esecuzione degli ultimi lavori. Oltre che noi già vediamo disegnarsi più netta al nostro sguardo tutta quella parte di Roma antica che si stendeva dal piede del *Tabularium* fino alla *Summa Sacra via*, cioè dal Campidoglio all'arco di Tito, vediamo ancora sgombrata del tutto l'area della Basilica Giulia, sulla quale posava parte del viadotto distrutto: il tempio di Saturno, rasentato da questo, viene a campeggiare all'aperto; l'arco di Settimio Severo, affogato già dentro una specie di pozzo, e che può adesso contemplarsi dal vero suo punto di vista, ha acquistato un aspetto tutto nuovo, assumendo proporzioni bellissime, quali mai si sarebbero sospettate, costretti come eravamo a guardarlo, o di sotto in su, o di sopra in giù, sia dal piano antico, sia dal viadotto ora distrutto, sia dalla piattaforma del tempio della Concordia: l'angolo del Palatino più prossimo alla Sacra Via rivela nuovi avanzi considerevolissimi delle fabbriche imperiali; nè ancora è dato presagire a quali sorprese possono riserbarci i nuovi scavi, allorchè Santa Maria Liberatrice e gli annessi fabbricati verranno distrutti e disterrato il Palatino verrà posto ... in comunicazione col Foro. Per ... di ... di ... convenienti astenersi da ogni ulteriore giudizio, fin tanto che il compimento degli sterri non ci abbia forniti i dati necessari per pronunciarci riguardo a tante questioni che si riconnettono al resultato dei lavori intrapresi.

E qui potremmo, staccati gli occhi da Roma, rivolgere altrove la nostra attenzione, se questa rivista non intendesse, per quanto è possibile, abbracciare quei diversi rami nei quali si suddividono le archeologiche discipline. E ve ne ha uno principalissimo, che qui in Roma specialmente fiorisce, ed è quello che riguarda le cristiane antichità; non meno interessante dell'altro che si riferisce alle antichità pagane, poichè se questo intende condurci alla piena conoscenza di una splendida civiltà che per tanti secoli guidò il mondo incivilito, quello rivolge le sue cure a spiegarci l'origine, il progredire e i costumi della nuova religione, destinata a innalzarsi sulle rovine del mondo greco-romano. E tanto più giova qui darne cenno, quanto meno, diciam così, volgarizzata è questa parte della scienza archeologica, la quale comunemente si svolge in sotterranee cripte non accessibili ai profani, e si trova quasi riservata ad una sola e speciale classe di dotti. La scoperta più importante fatta in questi ultimi tempi in archeologia cristiana a Roma, è stata senza dubbio quella del cemeterio di S. Ippolito presso la via Tiburtina; cemeterio già noto in passato, poi caduto in dimenticanza, e del quale il prof. Falig Gori ridestò la memoria nel 1862, visitando il fondo sotto il quale si stende, e che appartiene a monsignore Gori, consanguineo del rammentato archeologo.

Voler qui partitamente descrivere le scoperte fatte in quegli ipogei, sarebbe un assegnare a questa rivista più ampli confini di quanto le consenta l'indole di questo periodico. Basti l'accennare che gli sterri intrapresi fin dal decorso anno hanno avuto per risultato la scoperta della cripta principale del cemeterio, di alcune pitture, e di diverse iscrizioni, fra le quali è notevolissima una grande, metrica, dei tempi di papa Vigilio che in essa è ricordato. Questa iscrizione, che il chiarissimo De Rossi ha maestrevolmente supplita nelle sue parti mancanti, parla dei danni arrecati alla sacra cripta dai barbari (gli Ostrogoti di Vitige: anni 527-38) e dei restauri fattine da un prete Andrea sotto il pontificato di papa Vigilio predetto. Altre scoperte si sperano dai lavori di sterro di questo cemeterio, delle quali, se avranno luogo, non mancherò di far cenno in successione rivista.

Non è in Roma soltanto che premurosamente si ricercano e amorosamente si studiano gli avanzi dei monumenti, onde i dominatori del mondo coprirono la terra, ovunque l'aquila vincitrice posò il suo volo vigoroso e stese i formidabili artigli. Gli avanzi della civiltà romana fan capolino per tutto, non solo nelle più remote contrade d'Europa segnanti i confini del grande impero coi barbari; ma pur anco in Asia, in Africa, ovunque insomma la vittoria rese rispettato e temuto il gran nome di Roma. Noi ci contenteremo per ora di portarci nelle Gallie, nella moderna Francia, e specialmente a Poitiers, l'antica *Lemonum*, capitale dei Pittavi. Nei dintorni di questa città, e precisamente a Sanxay, sono state scoperte alcune terme romane, delle quali occorre tener ricordo, perchè, a quanto ne vien riferito, la disposizione loro tutta speciale tenderebbe a provare che ai gallo-romani che le fabbricarono, non fossero ignoti alcuni mezzi terapeutici che si credono una invenzione speciale dei nostri tempi moderni. Lo che non farebbe meraviglia, essendo che più volte l'archeologia si è preso il gusto di dimostrarci non ignote ai più remoti nostri antenati cose che noi vantavamo come il portato del civilissimo secolo nostro. E nel seguito di questa rivista ne avremo altre prove e forse ... più sorprendenti.

Nelle terme di Sanxay è notevole fra tutte una vasta sala che occupa il lato occidentale della fabbrica e che contiene una grande piscina d'acqua fredda, lunga ventisei metri, su quasi cinque di larghezza e uno e mezzo di profondità. Quattro scale per discendervi ne occupano gli angoli; è tutta intonacata di cemento fortissimo, ed è lastricata di pietre di finissima grana, note nel paese col nome di pietre di Dissais. Il *laconicum* e il *calidarium* di queste terme ricevevano direttamente l'azione del fuoco ed erano stabiliti sopra degli ipocausti, la volta dei quali è formata dalle pietre stesse che costituivano il pavimento di questi bacini. Il più grande ipocausto sottoposto al *calidarium* è circolare e circondato da un ricettacolo in curva, nel quale penetravano le fiamme destinate a riscaldare tutto l'ambiente. Tutto ciò nulla ha di strano, perchè rientra nei sistemi di costruzione dell'antiche terme, ben noti agli archeologi; ma ciò che sembra notevole è questo, che oltre le parti consuete, delle quali sono generalmente costituite le terme, queste di Sanxai han tre piscine, il cui modo di riscaldamento indica che furon destinate a contener acqua riscaldata a tre temperature diverse, dalla caldissima alla tiepida. Dal recipiente di questa ultima, l'acqua, per mezzo di una fistola che ancora rimane, era condotta a cadere entro una stanza più bassa, nella quale potevasi scendere per andare a ricevervi quella che adesso chiamiamo propriamente una doccia. D'onde è forza il concludere che i gallo-romani, oltre la utilità dei bagni comuni, conoscevano pur quella dell'acqua cadente in doccia sulle membra, e specialmente sulla testa, appunto quale si usa adesso nelle sale idroterapiche di credata moderna invenzione. E da quanto gli scavi rivelano, pare che lo stabilimento idroterapico del Poitou avesse molto credito presso gli antichi, poichè vicini alle terme indicate si son trovati i ruderi di un gruppo di costruzioni, delle quali è stata ricavata la pianta, e che sembra servissero di *diversorium*, o vogliam dire albergo, capace di circa mille cinquecento persone; nè basta: altre fabbriche simili si vanno tuttora scoprendo in prossimità dell'antico stabilimento termale.

Sarebbe adesso il momento di richiamare l'attenzione del lettore (ammesso che uno ve ne sia) ad una regione ben lontana dai domini della Grecia e di Roma, e di condurlo a fare una breve escursione al Messico. Ma mi sarebbe forza intrattenermici alquanto, e delle due l'una, o passar sotto silenzio quello che son per dire tra poco, o fare arrabbiare il proto con l'eccessiva lunghezza di questa rivista. Non volendo fare nè una cosa nè l'altra, rimetto alla rivista successiva la corsa di andata e ritorno al Messico, che prometto fin d'ora al lettore. Invece, ci occuperemo di tener parola di vari importanti lavori venuti ultimamente in luce, e che questa rivista non può passare sotto silenzio, senza tradire il proprio mandato.

Gli esploratori, gli scavatori non sono i soli benemeriti della scienza archeologica, chè anzi vengono a questa i più grandi sussidi dagli studiosi e dotti uomini che, prendendo a base i monumenti scoperti ovvero le gesta e le istituzioni degli antichi, le studiano, le illustrano, e sempre più ci addentrano nella conoscenza delle età trascorse.

Tra gli studiosi che più si distinguono in tali proficui lavori, va certo annoverato il vice-ammiraglio francese Jurien de la Gravière, il quale, restando nel dominio delle sue attribuzioni, ha preso a studiare nella *Révue des deux mondes* gli ordinamenti navali e militari degli antichi e le più celebri battaglie navali avvenute nella classica antichità. Egli ha pubblicato, non ha guari, in quel pregevole periodico, uno studio sulla battaglia d'Azio, in quel ...

...ama e l'insufficienza degli autoritari. ...avrà provato che questo partito che un giorno si vicino ad afferrare il potere e a dominare la Francia, è un partito senza [illegible], senza principii, abbandonato alle ...e eventualità del partito monarchico. Sopprimete il conte di Chambord, continua la **Verité**, e non vi saranno più legittimisti. Sopprimete il conte di Parigi e forse anche il duca d'Aumale, non vi saranno più orleanisti. Dacchè è morto Napoleone III e il figlio è andato a morire presso i Zulù, non vi sono più bonapartisti. Sopprimete il signor Gambetta e non vi saranno più settarii. Costoro non provano forse ogni giorno che, all'infuori dell'uomo che hanno preso per padrone, non v'ha per essi nè scuola, nè principii? Vedete come sono disorientati dopo che la mano di Gambetta, [vinta] dalla febbre, lascia sfuggire tutti gli intrighi di cui essa teneva i fili.

Il signor Gambetta morto o condannato a un'eterna convalescenza, quale causa difenderebbero essi? Dove prenderebbero la loro bandiera? — Essi non ebbero che un principio; adorare il genio del signor Gambetta; essi non ebbero che uno scopo: spingere Gambetta al potere supremo e mettersi sotto di lui gli innumerevoli posti del bilancio. Scomparso Gambetta, il principio e lo scopo mancano loro insieme.

V'ha in ciò evidentemente una lezione salutare pel paese, conclude la **Verité**. Gli elettori i quali proclamarono la repubblica, e l'hanno difesa per sottrarre la patria ai pericoli della politica di persona, della politica senza principii e senza scopo, devono meditare gli insegnamenti che dà loro l'atteggiamento attuale degli autoritarii.

STAMPA INGLESE

Il **Times**, parlando del sesto centenario dell'unione delle provincie austriache sotto la dominazione della Casa di Absburgo, osserva che l'attuale solidità della monarchia è dovuta alle qualità personali dell'imperatore ed al suo scrupoloso mantenimento della Costituzione.

Il **Times** aggiunge che senza dubbio il governo austro-ungherese desidera di evitare le annessioni, ma esso ha davanti a sè un vasto campo d'annessione. Valacchi, bulgari, albanesi e slavi, d'una dozzina di specie, sono tutti incapaci di formare uno Stato forte ed autonomo. Sarà gradito ai teorici accordar loro l'autonomia, o può anche, come un provvedimento temporaneo, convenire ad uomini di Stato pratici, ma ciò non ha alcuna probabilità di produrre un'organizzazione abbastanza vigorosa per poter esistere da sè. Queste razze devono venire sotto il dominio di qualche Stato forte e bene organizzato, se si vuole che emergano dal caos che ora avvolge la penisola dei Balcani. Questo Stato dev'essere l'Austria o la Russia.

L'Austria, continua il **Times**, non può arrestare il movimento della sua potente vicina verso l'Oriente, ma non può nemmeno permetterle di avanzarsi senza opposizione. Siccome alla fine dovrà trattarsi della spartizione della Turchia, le questioni fra questi due Stati devono essere risolte praticamente. Ambidue hanno bisogno di porti di mare, e nessuno vuole rimanersene in disparte, mentre l'altro agisce. Presto o tardi noi dovremo aver da fare coll'Austria e la Russia quali potenze mediterranee, e la capacità di far loro fronte a condizioni uguali, dipenderà in gran parte dalla saviezza e dal coraggio che dimostreremo approfittando dell'opportunità di cui ora godiamo per assicurare i nostri importantissimi interessi sul Mediterraneo.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 28 dicembre. — Spero aver l'agio domani di parlarvi di un libro che ho da un pezzo sul mio scrittoio, e dovuto alla penna brillante di uno dei nostri più valenti ingegneri, il sig. Giulio Melisurgo. Il parlare di quel volume, che è già stato tradotto in varie lingue, e che ha per titolo: *Odori di Napoli*, cade a proposito oggi che innanzi all'ufficio tecnico municipale sta il progetto per le fognature della nostra città.

Pel momento mi limito a darvi un'idea generale del progetto, il quale ha due scopi: l'uno igienico, l'altro industriale. Si tratta d'allontanare nel più breve tempo possibile dall'abitato le acque cloacali, e renderle utili all'agricoltura.

La città sarebbe divisa in zone latitudinali, ciascuna delle quali avrebbe un collettore proprio, i quali servirebbero a raccogliere dai corsi sotterranei le acque, che vi si verserebbero dalle case e dalle strade, i quali collettori allacciandosi fra loro condurrebbero l'acqua in un emissario che menerebbe le acque a sboccare presso la Foce di Licola, a 3 metri sul livello del mare.

Le zone sarebbero tre: la bassa, la media e la alta. La bassa sarebbe provveduta di macchine elevatorie, le quali dal collettore litorale riunirebbero le materie fluenti, all'altezza della quota esterna del collettore medio. La zona alta, per mezzo di apposito canale da costruirsi, verserebbe le sue acque nel collettore della media, in un punto ove si crede che l'impetuosità della caduta non giunga a disturbare il regime del collettore urbano.

Il progetto coordina ai collettori la canalizzazione sotterranea attuale, in modo che in meno di due ore tutto il contingente di defecazioni e di acque di rifiuto o pluviali, sarebbe allontanato dalla città. L'emissario nel suo ultimo tratto si svolgerebbe con un sistema d'irrigazione di acque di fogna ne' terreni rivierani, sistema riconosciuto utilissimo a fertilizzar le terre. Esso traverserebbe la collina di Posillipo, il piano di Bagnoli, il piano di Quarto, sino a Licola, ove si getterebbe in mare.

A proposito della collina di Posillipo, il traforo che si sta praticando per la costruzione del tunnel pel tram-vapore, ha fatto scoprire un altro traforo antico, che lo taglia quasi ad angolo retto. Esso si trova all'altezza di un metro e mezzo, ed è largo circa 70 centimetri; il cemento da cui è rivestito si trova in ottimo stato. Si tratta senza dubbio di un condotto di acqua; alcuni han creduto anche trovarvi qualche vestigio d'iscrizioni. È stato percorso da un operaio per un lungo tratto verso settentrione, senza poter trovarne lo sbocco: dalla parte di mezzogiorno il traforo s'interna passando sotto l'antica grotta di Pozzuoli. Il municipio ha ordinato la chiusura dell'accesso, e disposto che il traforo sia esplorato da persone competenti. Questa visita avrà luogo sabato, con l'intervento degli archeologi, del sindaco e del marchese di Campodisola.

È morta la duchessa di S. Cesareo; tutta l'aristocrazia napoletana porta il bruno, tutti i poveri della città sono in lutto. Maria Doria, nei suoi 50 anni di vita, è stata donna esemplare per sacrifizio, per carità, per affetto. Sofferente sin da due anni, il male si era inacerbito pei dolori immensi che le avevano travagliata la vita; dallo scorso luglio, a causa di una recrudescenza, ogni speranza di salvarla era sparita. Cosicchè si potrebbe dire che la povera donna abbia avuto sei mesi di agonia, sofferta con rassegnazione, con serenità, con fede.

Ne raccolsero l'estremo sospiro sua madre, principessa d'Angri Caracciolo; sua figlia, Giulia Marulli, duchessa di S. Marino-Monterodani; suo figlio, Ettore Marulli, duca di S. Cesareo; moltissimi parenti ed amici.

Intorno alla porta maggiore del palazzo d'Angri, allo Spirito Santo, si affollavano una turba di poveri, piangenti, corati. Quando si seppe che Maria Doria era morta, ci fu tra quei derelitti uno scoppio di dolore. Il S. Carlo e il Sannazzaro erano ieri sera quasi vuoti; tutti i palchetti, ove conviene la società aristocratica, erano chiusi.

Dopo lunga e viva discussione, il Consiglio comunale ha votato ieri 250,000 lire per la manutenzione delle strade e delle fogne, riunendo in una sola destinazione le lire 150,000 che erano state assegnate dalla Giunta ai lavori, e le lire 100,000 assegnate alla manutenzione.

Abbiamo un altro suicidio. Il capitano Carlo de Vecchi, dal corpo dei Veterani, recatosi in una cava di lapillo, sulla via Campomanto Vecchio, si è ucciso con un colpo di *revolver* alla tempia sinistra; il proiettile è rimasto nel cranio. Il de Vecchi vestiva la divisa; nella saccoccia interna della giubba aveva un piccolo portafogli contenente L. 3. 75, alcune carte da visita e la ricevuta di una lettera raccomandata. Un piccolo *revolver* da tasca era accanto al cadavere. Pare che, causa del suicidio, sia stata la miseria!

Parlamento Italiano

Senato del Regno

Legislatura XV – Sessione 1ª

12ª *Tornata* — 29 *dicembre* 1882.

PRESID. DEL PRESID. **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione generale del progetto di legge per disposizioni sul giuramento dei deputati stabilito dall'art. 40 dello Statuto.

LAMPERTICO. Afferma, che una legge come questa, si sente ancora più che non si discuta.

Essa afferma via maggiormente l'efficacia del giuramento nell'ordine morale: gli toglie il carattere individuale e glie ne dà uno tutto sociale. Per essa il giuramento non è vana formula, ma un atto, che ha il suo fondamento sul nostro diritto pubblico.

Si è detto che la legge dispone più in là dello Statuto: eppure non avvi articolo dello Statuto, che non sia accompagnato da leggi di determinazione e di *attuazione*.

Cita l'esempio della Francia, ove la decadenza fu pronunciata con *legge* posteriore alla *Carta* del 1830: questo è un riscontro di perfetta corrispondenza col caso nostro e non di opposizione, come qualcuno ha detto.

Si è pure detto che è legge illiberale: ma allora dovrebbe ritenersi illiberale il governo, che ci regge, al quale, col giuramento, si promette fedeltà.

La storia registra i rifiuti di giuramento come atto di dignità. Ma tali rifiuti riflettono o la formula o gli uffici ai quali si riferisce, o una vieta e antiquata idea dello Stato. Cita esempi a conferma di questa asserzione.

Ma la formula nostra è l'espressione dei doveri di ogni buon cittadino.

È stata ricordata una mozione fatta dal deputato Cantù: essa era diretta ad abolire il giuramento politico per gli impiegati pubblici; ma pure proponeva per essi un'altra formula equipollente.

Non può esservi una fondata opposizione ad un giuramento il cui concetto è

quell'affermar che fa credere altrui

Rileva anche il significato etico dato, con tanta precisione, al giuramento dall'onorevole Spaventa.

Non può sostenersi che il diritto di precisare le condizioni per l'elettorato spetti agli elettori: esso spetta alla legge.

Parla dell'elezione considerata siccome un mandato: e sostiene che *functus est officio* chi si mette nell'impossibilità di adempiere alle condizioni del mandato. Il quale ha questo di particolare, che si discioglie con atto unilaterale, cioè colla rinuncia e colla revoca. Il giuramento è una condizione stabilita per l'esercizio dell'ufficio di deputato. Si domanda il giuramento a chiunque abbia uno dei minori uffici dello Stato, e non si domanderà a chi ha il più alto, quello di legiferare? Lo domandiamo al Capo dello Stato: il 29 marzo 1849 giurò Re Vittorio: abbiamo pure assistito al giuramento di Re Umberto il 19 gennaio 1878. Giurarono i nostri Principi senza restrizioni. Come potremo dispensarci da un atto che compie il patto nazionale su cui riposa ogni stabilità e progresso degli ordini liberi? Vorremo mantenere l'ufficio di legislatore a chi se ne serve in opposizione diretta a quel fine, per cui è stato eletto? A chi si serve dell'ufficio come minaccia di guerra a quegli ordini, cui tutti dobbiam essere devoti?

Non credo che si potesse dispensarsi dalla legge; nelle condizioni in cui si è trovato il governo, era una necessità. Il fatto del 1867 è essenzialmente diverso. Nel 1867 il deputato eletto dichiarava obbedire alle risoluzioni della Camera, qui di opporsi.

Una semplice risoluzione sarebbe stata pericolosa; questioni sì delicate non possono essere lasciate al mutevole arbitrio delle opinioni.

Il Parlamento ha esso la facoltà di esaminare i titoli dei suoi membri, ma il diritto in sè trova la sua determinazione e le sue condizioni nella legge.

La Camera dei deputati, approvando la legge, ha mostrato di confidare in quella concordia col Senato, che si è sempre avverata, poi bene inseparabile dal Re e dalla patria.

C'è chi ha osservato che si sarebbe potuto adottare qualche misura sul giuramento anche pei senatori. Ma pel Senato è provveduto abbastanza nell'articolo 92 del suo regolamento. Che se pure dubbi insorgessero sulle sue applicazioni, il Senato non mancherebbe di provvedervi.

Nei paesi, dove è maggiore l'uso della libertà, giova che i Parlamenti affermino solennemente i grandi principii.

Ricorda le parole pronunciate da Washington nell'addio agli Stati Uniti.

Si giustifica d'avere ieri taciuto.

Ho taciuto per un sentimento di rispetto agli oratori che mi precedettero. Non taccio qui, oggi, prendendo come impegno d'onore una parola detta dal senatore Cadorna. Egli fece appello a chi venne dopo, perchè si conservi il patrimonio di libertà, d'indipendenza, di unità, conquistato con tanti sacrifizi; io, ultimo di tutti voi, mi faccio forte di questa qualità di povero soldato per darvi affidamento che noi saremo fedeli a quegli esempi di eroismo che voi, valorosi capitani, ci avete dato.

ALFIERI ricorda la genesi del giuramento nello Statuto, e la prova da questo fatta nei 35 anni da che venne promulgato.

Rileva il significato del giuramento e la sua necessità: insiste sul carattere politico e sulla importanza della legge, alla quale si dichiara interamente favorevole.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) ricorda la discussione e la votazione della Camera elettiva, seguita con una maggioranza insolita. Constata, con piacere, che l'Ufficio centrale del Senato e la maggioranza dei senatori che parlarono, si mostrò favorevole al progetto. Quindi poco gli resta a dire in sostegno di esso.

Il progetto di legge è, certo, una affermazione solenne di fede inconcussa alle nostre istituzioni ed allo Statuto che dalla sua origine ad oggi ci ha potuto guidare ad avere una patria libera ed una.

Esso, però, non ha tutta quella importanza che gli si è voluto attribuire: è una dichiarazione semplice di ciò che tutti devono sapere.

Il senatore Canonico disse che sarebbe stato meglio non si fosse fatta tale legge. Il desiderio è onesto, ma i fatti vogliono essere tenuti nel debito conto. Se durante quasi 35 anni non si è sentito mai il bisogno di una legge simile, è pur vero che mai si verificò un incidente parlamentare simile a quello che deploriamo testè. Era naturale, allora, che nascessero nel seno stesso della Camera delle proposte per ovviare a simiglianti inconvenienti. Il governo, anche lui, esaminò subito la questione e si convenne che il modo più semplice a risolverla fosse la proposta di una legge.

Risponde ad alcune osservazioni fatte nella discussione. Nega che lo Statuto italiano sia fatto sulla falsariga della Carta Francese; cita alcuni punti di dissenso.

Lo Statuto non ha prescritto la sanzione nel giuramento, ma ciò gli è perchè non si credevano possibili certe infrazioni. Ma è evidente che non può conservarsi il mandato in chi non accetta le condizioni volute dallo Statuto. Eppoi una sanzione politica c'è: in quanto la mancanza del giuramento esime il deputato dall'adempiere ai suoi doveri.

Quando lo Statuto ha prescritto il numero dei deputati, ha implicitamente voluto che quei deputati assumessero il loro uffizio: in caso diverso, la rappresentanza della nazione non sarebbe completa. È questione di buon senso.

La legge attuale è una disposizione diretta ad assicurare gli stessi precetti dettati dallo Statuto, essa è dunque essenzialmente dichiarativa.

Quale sarebbe lo stato di cose che si avrebbe, se si désse retta a chi non vorrebbe far nulla? Si creerebbe uno stato di cose assolutamente contrario alla legge.

Si dice: Perchè non avete estesa questa legge anche al Senato? L'articolo 40 dello Statuto è una delle disposizioni comuni ai due rami del Parlamento. Ma si sente il bisogno di una legge pel Senato? E perchè farla allora? Tra la costituzione delle due Camere c'è una gran diversità. Quella Alta è integrata nelle sue funzioni qualunque sia il numero dei suoi componenti, mentre la mancanza di un deputato priva una parte della nazione del suo rappresentante.

Il sistema parlamentare non può funzionare bene se fra i diversi rami del potere legislativo ed il ministero, non si esercita un reciproco e dovuto rispetto.

Un tempo io ho creduto di difendere tenacemente una prerogativa della Camera elettiva in fatto di finanze. Ma ora io avrei difeso il Senato non accettando a nessun patto che la legge fosse estesa al Senato, pel quale non se ne ha bisogno alcuno.

Questa legge dunque non è che dichiarativa dello Statuto, stabilisce una logica sanzione alle norme di esso, è un provvedimento che la ragione consiglia e difesa delle istituzioni ed è [illegible] [illegible] il Senato l'approverà a grande maggioranza.

BORGATTI (relatore) risponde alle obbiezioni che sono state mosse contro la legge: la difende con ragioni desunte specialmente dal diritto positivo: svolge gli argomenti già esposti nella relazione presentata dall'Ufficio centrale al Senato.

La discussione generale è chiusa.

I due articoli del progetto vengono approvati senza osservazione.

VERGA C. procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio conchiuso a Roma l'11 dicembre 1882.

Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1862.

Disposizioni sul giuramento dei deputati stabilito dall'art. 40 dello Statuto.

PRES. proclama il risultato della votazione:

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio conchiuso a Roma l'11 dicembre 1882.

Votanti 111 — Favorevoli 108 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1862.

Votanti 111 — Favorevoli 110 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Disposizioni sul giuramento dei deputati stabilito dall'art. 40 dello Statuto.

Votanti 110 — Favorevoli 105 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Essendo malato il senatore Mauri, si procede al sorteggio del senatore che deve sostituirlo nella Commissione incaricata di presentare alle LL. MM. gli augurii del Capodanno.

È sorteggiato il senatore Allievi.

La seduta è sciolta a ore 5 1/2.

ROMA

A Corte. — S. M. la Regina ha ricevuto, ieri, la principessa Assano, moglie del ministro del Giappone.

Ricevimento. — Il Pontefice, per i soliti augurii dal capo d'anno, ha ricevuto, ieri mattina, tutto il corpo diplomatico, accreditato presso la S. Sede, e poi i capi di servizio e di amministrazione dell'esercito pontificio.

Difficoltà. — Crediamo che, malgrado i comunicati e le smentite, l'apertura dell'Esposizione di belle arti pel 14 gennaio corra serio pericolo. Intanto il presidente della Commissione, E. Ruspoli, ha abbandonato Roma, e la sua assenza non contribuisce alla speditezza dei preparativi. È vero che egli potrebbe risponderci che è padrone di andare dove vuole, e magari a cercarsi un collegio.

Corte di Cassazione. — Mercoledì, 3 gennaio 1883, a un'ora pom., avrà luogo, nel palazzo Spada, l'assemblea generale della Corte di cassazione per la inaugurazione del nuovo anno giuridico, con la lettura della relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1882.

Reduci Italia e Casa Savoia. — La Società Reduci Italia e Casa Savoia ha delegato il socio conte Leopoldo Pullè, deputato al Parlamento, a rappresentarla alla inaugurazione del monumento innalzato da Verona alla memoria del Padre della Patria.

Festa. — Il Circolo Nazionale darà la sera del 22, nelle sue sale, una gran festa da ballo a beneficio degli inondati. Il Circolo sosterrà tutte le spese: cosicchè l'incasso sarà devoluto interamente alla beneficenza. E si prevede che non sarà piccolo. Giacchè i biglietti si vendono a 10 lire e della vendita è stato incaricato un Comitato di signore, tra le quali Lady Paget, Donna Laura Minghetti, la duchessa di Galleso, la signora Ottolenghi, la principessa Ginnetti, Donna Amalia Depretis, la contessa Visone, la principessa Colonna, ecc. ecc.

Nuova tariffa telegrafica. — Avvertiamo i nostri lettori che posdomani, 1° gennaio, va in vigore la nuova legge che modifica le tariffe telegrafiche.

La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari è ridotta a centesimi cinque.

La tariffa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa le 15 parole con un aumento di cent. 15 per ogni parola oltre le 15.

Il telegramma semaforico per qualunque numero di parole costa lire 2; i vaglia telegrafici ancora una lira, e 5 centesimi ogni parola aggiunta al vaglia.

Per avere la ricevuta del telegramma il mittente dovrà pagare cinque centesimi.

Casotti. — Ieri è cominciata, in piazza Navona, la costruzione dei casotti, che servono alla Fiera dell'Epifania.

Offerta. — La Presidenza del Comitato di soccorso per gli inondati ha inviato, ieri, al prefetto di Udine la somma di L. 5000.

In onore del Duca di Sermoneta. — Anche all'Istituto superiore di Firenze si fece la commemorazione del compianto nostro illustre concittadino, Duca di Sermoneta. Dalla *Nazione* togliamo il seguente riassunto dell'elogio che ne fece il professore Giambattista Giuliani:

« Ricordò come dalla madre e dal nonno materno il poeta e commediografo piemontese Gherardo De Rossi, Michelangelo Caetani aveva imparato la prima volta a riverire il nome di Dante; come da Vincenzo Monti (e a proposito del Monti, il Giuliani aggiunse un cordiale opportuno augurio di lunga vita al più illustre discepolo, Andrea Maffei, che era presente, e che tutto l'uditorio applaudì vivamente) intese la prima volta che la Dante si trovava ogni cosa, e che la *Divina Commedia*, come San Pietro, quanto più si visita e si studia, tanto più s'ammira e par grande.

« Lodò il Duca del suo amore intelligente per tutte le arti, che trovansi mirabilmente glorificate nel divino poema; amore che il Caetani dimostrò specialmente in una scultura rappresentante Amore legato e nel disegno della *Creatura bella bianco vestita*. La sua grande dottrina e maestria nell'interpretazione della *Divina Commedia*, mostrò avere il Duca di Sermoneta nelle tre dissertazioni su Dante, nella stupenda rappresentazione dell'*Universo Dantesco* in sei tavole che descrivono al vivo e pongono sott'occhi tutto il viaggio dantesco.

« Toccò in modo commovente della cecità del Caetani, consolata dallo studio di Dante, il quale valse pure a crescergli la fede, l'amor della patria e della libertà, il culto della lingua nazionale; e l'amore pel divino poema fu così grande, ch'ei volle averlo per guanciale sopra il suo letto di morte. Il Giuliani rivolse quindi la sua nobile e calda parola ai giovani, invitandoli a raccogliere l'esempio lasciato dal Duca di Sermoneta, e a sublimarsi, al pari di esso, nello studio sempre benefico di Dante.

« Tutto il discorso fu ascoltato con molta attenzione e coronato di vivissimi applausi. »

Il libro della questura non registra che fatti di lieve importanza, due dei soliti ferimenti in rissa, e la fuga di tre giovani dal convento delle ravvedute. Una di esse nel fuggire si spezzò una gamba, un'altra venne arrestata; la terza non fu rintracciata finora.

Stato civile. — Nati e morti denunciati nei giorni 25, 26, 27 dicembre:

Nati 56, com[presi i] nati-morti.

Morti 62, dei q[uali] 22 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Panzini Margherita vedova Borioni, d'anni 67 — Napoleoni Giovanna, 57 — Ruggeri Angelo di Lorenzo, 36 — Farelli Annunziata vedova Boldrini, 46 — Sivori Odoardo fu Francesco, 81 — Farsetti Maria, 74 — Morusini Rosa fu Lodovico, 78 — Sordi Caterina fu Fortunato, 57 — Bonomi Luigi, 78 — Renzetti Augusto, 17 — Ermini Angela, 80 — Martinuzzi Rosa vedova Giacometti, 62 — Tosi Antonio fu Lorenzo, 71 — Berardi Luigi fu Antonio, 28 — Amadei Francesco fu Bernardo, 76 — Maioli Eugenio fu Michele, 62 — Monsi Maria vedova Racchini, 41 — Simonetti Cesare fu Giuseppe, 24 — Alegiani Alberto fu Francesco, 42 — Lambo Cesare fu Domenico, 22 — Savioli Lucia vedova Franceschi, 78 — Damiani Luigi di Girolamo, 40 — Popolla Lucio di Filippo, 28 — Bergonzini Bernardo fu Antonio, 63 — Panzieri Giuditta fu Angelo, 76.

Morti all'ospedale

Pesoli Nicola fu Vincenzo, d'anni 65 — Nucci Antonio fu Giovanni, 54 — Camerlengo Domenico di Pietro, 25 — Marchetti Maria fu Carlo, 33 — Stramazza Agata fu Domenico, 62 — Zocco Giuseppe fu Secondo, 69 — Tozzi Pompeo fu Giacinto, 22 — Minucci Camillo fu Carlo, 77 — Squarcia Domenico fu Pacifico, 47 — Bettini Oreste fu Pietro, 19 — Ferrini Pietro fu Vincenzo, 50 — Camposecchi Albino, 26 — De Nicola Luigi fu Gio. Battista, 28 — De Mei Lorenzo fu Francesco, 72 — Zaccari Giuseppe fu Francesco, 31.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Roma

Sezione quinta.

Il 22 agosto, il garzone della fabbrica di birra di proprietà Pironi, Pignatelli Giuseppe, recavasi dal liquorista Castello Isidoro, in via Principe Amedeo, onde consegnargli varie bottiglie.

Assalito da dolori allo stomaco, chiese al Castello qualche liquore che potesse calmargli quel malore; il liquorista, in luogo di dargli del laudano, com'era sua intenzione, per un fatale equivoco, gli somministrò dell'estratto di mandorle amare, che fu cagione della morte di quell'infelice, avvenuta circa due ore dopo.

Il Castello fu imputato di omicidio involontario, ma tenuto calcolo di molte circostanze in suo favore, e della sua antecedente irreprensibile condotta, venne condannato a sole 300 lire di multa.

Tribunale supremo di guerra e marina

L'*Italia Militare* annunzia che questa suprema magistratura ha nel corso dell'anno giudicato circa un migliaio di cause, senza contare le decisioni emesse in Camera di Consiglio su svariate questioni in materia di doti militari, di vincoli e svincoli di cauzioni per dette doti, per designazioni di tribunali, per risoluzioni di conflitti, e su altre molte che la legge deferisce al suo giudizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il dono della Regina. — A Portomaggiore si è costituito un Comitato per una lotteria di beneficenza a favore degli inondati.

Fra gli altri oggetti dati in dono segnaliamo tre magnifici vasi di porcellana di stile giapponese.

Questo è dono di S. M. la Regina d'Italia, la quale in opere benefiche si mostra sempre la prima e la più generosa.

L'estrazione della lotteria avrà luogo nel prossimo carnovale. Così la *Nuova Ferrara*.

R. marina. — La regia corvetta *Vettor Pisani* approdava il 23 corrente mese a Valparaiso.

A bordo tutti bene.

Delitti. — Da Marsiglia, 27, telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

« Domenica scorsa, nel treno rapido di Parigi, avvenne un nuovo assassinio seguito da furto.

« La vittima fu un tal Paolo Lethu, proveniente da Nizza.

« Il cadavere dell'assassinato venne trovato in un fosso presso la stazione di Arles.

« Si cercano gli autori del misfatto. »

— Da Udine, 27, telegrafano al *Secolo*:

« A Palmanova venne commesso un orribile delitto. Un sensale venne ucciso a colpi di mannaia.

« Furono arrestati la figliastra di lui e il di lei amante; si dice che quest'ultimo sia l'assassino e l'altra l'istigatrice del delitto. »

Agitazioni. — Il *Ravennate* ha da Forlì:

« Qui in occasione delle dimostrazioni per Oberdank non son mancati disordini: si fecero dei manifesti dei quali l'autorità politica non permise l'affissione. Malgrado ciò vennero affissi, e gli agenti che li distaccavano vennero fatti segno ad atti di ostilità: in via Ravaldino cominciò una vera brutta scena con un maresciallo, e fu tosto sedata con l'apparenza di un delegato con guardie. Quando furono per rientrare in caserma gli

---

...morabile combattimento, che diede in balìa ad Ottaviano tutto intero l'imperio di Roma.

Non è qui certamente il luogo di esaminare questo pregevole scritto, e mi guarderò bene dal farlo; solo mi si permetta tener nota di alcune osservazioni che vi si contengono, le quali tornano a confermare l'antico detto: *nil sub sole novum*. Il dotto vice-ammiraglio, dai ricordi delle antiche marine toglie argomento a dimostrare che non sono una specialità del secolo nostro i vascelli giganti come il *Great-Eastern* inglese e le corazzate italiane *Dandolo*, *Italia*, *Lepanto* e *Duilio*. V'ha di più. Egli prova che dei moderni bacini di carenaggio, l'idea era pur balenata agli antichi; e dalle descrizioni di un vetusto romanzo spagnuolo si spinge fino ad insinuare che non era ad essi ignota neppure la navigazione a vapore. Tralasciando tutto quanto egli dice su quest'ultimo soggetto e che non si basa che su di una descrizione fantastica (la quale può benissimo esser parto dell'immaginazione del romanziere di cui la posterità ha realizzato i sogni, come forse l'avvenire potrebbe realizzarne alcuno di Verne) non sarà inutile dir qualche cosa sui due primi argomenti. Jurien de la Gravière ridesta il ricordo della gran nave chiamata da prima *Siracusana* e poi *Alessandrina*, fatta costruire da Jerone II, re di Siracusa, tra il 239 e il 215 avanti la nascita di Cristo, col disegno d'Archia corintio e sotto la direzione di Archimede. La quale, per quanto grande si fosse, e capace, al dir d'Ateneo, d'un carico immenso che partitamente egli enumera, fu pur superata dalla mostruosa *quadragintireme* costruita sotto il regno di Tolomeo Filopatore (an. 221 a 205 avanti G. C.) la quale era mossa da non meno di 4000 remiganti, governata da 400 marinai e difesa da 2850 *epibati*. Il ponte n'era lungo 120 metri e largo 18. Esso una nave che può dirsi l'antenato delle nostre quattro corazzate maggiori.

E quando questa nave enorme ebbe d'uopo di esser raddobbata, un industrioso Fenicio fece scavare sulla riva del mare una fossa grande e profonda abbastanza per poterla ricevere; vi introdusse l'acqua marina e vi guidò il vascello da ripararsi: poi chiuse solidamente l'imbocco di questa fossa e la fece vuotare con le macchine che gli antichi pur conoscevano atte a simile scopo, tra le quali la celebre vite d'Archimede. Vuotata la fossa, il naviglio si trovò posto in condizione da poter esser facilmente riparato. Ed ecco un bacino di carenaggio stabilito sugli stessi principii dei nostri moderni, già più che venti secoli or sono.

Un altro amoroso indagatore dell'antichità ha fatto soggetto dei suoi studi il Senato della repubblica romana. È questo il signor Willems, professore all'Università di Louvain. Nella seduta che l'Accademia d'Iscrizioni e belle lettere di Francia tenne il 15 di questo mese, il signor De Rozière presentò all'Accademia stessa, per incarico ricevutone dal signor Willems, il secondo volume di una sua opera, della quale il primo è già pubblicato fino dal 1879, e tratta della istituzione del Senato, del suo modo di formazione, del suo interno organismo. Questo secondo volume diviso in tre libri, parla della parte esercitata dal Senato durante le vacanze del potere esecutivo, dei rapporti del Senato coi Comizii; infine dei rapporti del Senato con gli altri magistrati della repubblica.

Questa ultima parte è la più estesa, la più importante di tutte. L'opera in complesso è così pregevole che il signor De Rozière, nel presentarla ai suoi colleghi, non ha potuto astenersi dall'esprimere il [illegible] che l'autore si decida a completare il suo lavoro, scrivendo di seguito alla [illegible] del Senato sotto [illegible] anche la storia [illegible] l'Impero.

Nè sono soltanto gli ordinamenti della potenza romana quelli che a sè hanno ri[illegible] tratta l'attenzione dei dotti; chè pure la costituzione di Cartagine vien largamente studiata dal Bourgeon nella *Revue historique*, e le istituzioni della Grecia antica sono sapientemente illustrate dal signor F. Robiou in una sua opera di fresco pubblicata a Parigi. E i corpi scientifici anche essi cooperano a dar sempre maggior vigore agli studi sulle antiche civiltà, come dimostra l'Accademia francese delle scienze morali e politiche, la quale ha proposto per il premio Victor Cousin del 1884 il tema seguente: *Lo scetticismo nella antichità greca*. I concorrenti hanno obbligo espresso di discutere nel corso dell'opera il valore istorico e l'autenticità dei manoscritti e dei testi sui quali si fonda il lavoro. Dall'Inghilterra poi ci viene annunziato l'arrivo in Roma del sig. Pater che qui appositamente si reca per completare una sua opera di romano argomento riguardante i tempi di Marco Aurelio, opera che avrà la singolarità, a quanto si dice, di esser condotta a forma di dialogo.

Chiuderò questa rivista con l'accennare una curiosa scoperta avvenuta a Deir-el-Bahari in Egitto. Il sig. Maspero, attual direttore del Museo di Boulaq al Cairo, proseguendo gli studi e le ricerche del compianto suo predecessore Mariette-bey, cui l'egittologia deve tante scoperte, nell'aprire una cassa di mummia vi ha trovato dentro intatta e mummificata una vespa. Sembra che l'insetto entrasse nella cassa durante il rito funebre, 3200 anni or sono, e vi rimanesse chiuso. L'azione dei balsami e degli aromi ond'era impregnato il cadavere han bastato a conservarlo e a mummificarlo, e adesso il Museo di Boulaq possiede una vespa contemporanea dei Faraoni, per conseguenza il più rispettabile insetto del mondo.

G.

... dovettero godersi una sonora fischiata ... che radunatasi li seguì.

Anche qui si chiusero le botteghe e su ... cartellini col motto *Lutto nazionale* ... delle persone che giravano per ... della città appunto per farli chiudere ... pieno spontaneamente.

I muri della città sono tempestati di ... e leggende d'ogni sorta. In queste ... mancarono diverbi colla forza pubblica ... vi furono grida, cartelli sediziosi affissi ... Lo stesso prefetto della provincia fu ... nei luoghi del disordine.

Allo stesso giornale scrivono da Lugo ... vennero distribuiti dei manifesti commemorativi ... Oberdank. Alcuni affissi vennero ... dagli agenti.

A Ravenna, l'altro ieri, vedevansi alle ... delle società repubblicane esposte le ... abbrunate in segno di lutto per ...

A Milano è stato sequestrato il *Secolo* ... pubblicata la lettera di Oberdank ... primamente pubblicata dalla ... *democrazia*.

Naufragi. — Nel giornale di Messina ... *Commercio*, leggiamo le seguenti ... naufragi avvenuti negli scorsi ...

... 21 scrivono che causa un grosso ... da ponente-libeccio, si sfasciò ... spiaggia la tartana *Madonna del* ... appartenente al nostro compartimento ... di tonnellate 21, padrone Tisio ... con sei persone d'equipaggio, con ... di tavole.

... Sventuratamente in detto naufragio perirono ... uomini dell'equipaggio, rimanendo ... miracolo l'armatore Cappadona Antonio ... marinaro Tesoriero Antonio. Le ... tavole andarono perdute.

... Milazzo poi hannosi notizie sinora ... non essendo ritornato l'ufficiale ... accorso per prestare aiuti. Si sa ... bastimenti naufragati sono quattro ... carico di fagiuoli investito ... di bandiera austriaca carico di ... nazionale venne salvato.

... inglese *Blink Bonny*, capitano ... proveniente da Genova, con ... di equipaggio, in zavorra, naufragato ... pel quale stimansi inutili i ...

... però che non abbiansi a deplorare ... persone, anzi si ha la certezza che ... sono stati tutti salvi.

... ellenico naufragato a Milazzo ... cui sopra è cenno, denominasi ... capitano Vlassopulo, proveniente ...

... bastimento austriaco che incontrò in ... a Milazzo denominasi *Betta*. »

I Signori Abbonati che per l'anno 1883 hanno spedito l'importo d'abbonamento in ragione dei prezzi antichi, sono avvisati che la loro associazione verrà registrata in proporzione della somma inviata.

L'Amministrazione, però, avverte coloro, che posteriormente hanno rimesso il complemento, non potendosi ristampare la fascia per ristrettezza di tempo, a non preoccuparsi se continueranno a ricevere i giornali colla scadenza accorciata, poichè sarà cura dell'Amministrazione stessa il continuar loro l'invio del giornale fino al termine della totale somma spedita.

I Signori Abbonati già in corso ... associazione non scade ... corrente anno 1883, sebbene ... inviato l'importo in ragione dei prezzi antichi non soffriranno alcuna modificazione.

Bollettino Meteorico

... centrale di Meteorologia — Roma

... dicembre 1882 ore ... ant.

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperat. Mass.	Min.
Belluno	767,0	coperto		13,3	1,6
[illegible]	766,6	nebbioso		8,7	1,2
[illegible]	763,7	1/2 cop.	calmo	9,2	2,6
Venezia	765,5	nebbioso	—	8,4	2,2
Torino	765,9	1/4 cop.	—	7,4	0,1
Parma	766,4	coperto	—	8,4	0,3
[illegible]	765,3	coperto	calmo	14,1	11,?
Genova	766,5	coperto	calmo	8,0	3,?
Pesaro					
Porto Maurizio	765,7	coperto	calmo	15,3	11,2
Firenze	765,8	nebbioso	—	12,2	0,7
Urbino	766,?	1/2 cop.	—	11,9	7,8
Ancona	766,0	coperto	calmo	11,5	6,5
Livorno	765,6	coperto	calmo	10,0	12,0
Perugia	766,7	coperto	—	10,8	8,0
Camerino	768,1	coperto		11,0	5,9
Portoferraio	765,0	1/2 cop.	calmo	15,0	10,0
Aquila	767,6	coperto		10,9	2,?
Roma	768,3	coperto	—	13,5	10,0
Foggia	767,?	1/2 cop.	—	10,8	5,1
Napoli	766,0	nebbioso	calmo	14,6	11,3
[illegible]	767,4	coperto		10,5	6,1
Lecce	767,2	nebbioso		16,7	9,4
[illegible]	766,9	3/4 cop.	l. mosso	13,4	6,0
Cagliari	766,0	1/2 cop.		17,0	7,0
Palermo	767,0	coperto	calmo	11,2	8,1
[illegible]	768,0	nebbioso	—	13,0	5,9

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corr. contiene:

... nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

... Decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia San Pier Crisologo di ...

... Decreto che scioglie l'Amministrazione ... Opera pia Laura di Mincs.

... Decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Villarboit (Novara).

... Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

... Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge sull'esercizio provvisorio.

3. Regio decreto che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di ...

4. Regio decreto che ... per l'esecuzione ... Ordine di ... decreto.

5. Regio decreto che autorizza un capitano di fregata o di corvetta al comando di alcuni RR. avvisi.

6. Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Confraternita di S. M. di Loreto in Caserta.

7. Regio decreto che erige in corpo morale l'Educatorio delle sordo-mute in Torino.

8. Regio decreto che costituisce in corpo morale l'Opera pia Ferreri in Valdieri.

9. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile).

L'interruzione del cavo fra Fortalesa e Maranham continua.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha proseguito, e posto fine, nella seduta di ieri, alla discussione del disegno di legge sul giuramento dei deputati.

Il senatore Lampertico, con largo corredo di raffronti storici e di ragioni giuridiche, ha sostenuto vigorosamente il disegno di legge, che è pure stato difeso dal senatore Alfieri, il quale ne rilevò sopratutto la significazione politica.

Quindi il presidente del Consiglio, riportandosi alle dichiarazioni già fatte innanzi alla Camera ha sostenuto la legge, che dichiarò imposta dall'incidente ultimo suscitatosi alla Camera, e conforme strettamente allo Statuto, delle cui disposizioni altro non è che una spiegazione logica ed una necessaria sanzione.

Anche il senatore Errante parlò a difesa del progetto, svolgendo le argomentazioni contenute nella precisa e chiara relazione, che noi abbiamo riportato testualmente.

Chiusa la discussione generale ed approvati i due articoli della legge senza discussione, il Senato ha votato a scrutinio segreto la legge stessa con 105 voti favorevoli e soli 5 contrari.

Cotesta votazione risponde completamente alle nostre previsioni ed alla piena fiducia che, anche in questa occasione, avevamo riposto sulla saggezza politica dell'alto consesso.

Il Senato ha pure approvato a scrutinio segreto i disegni di legge, discussi nella tornata precedente, e cioè il trattato di commercio e di navigazione col Belgio, e la leva di mare sui giovani nati nel 1862.

Il Senato è convocato in seduta pubblica pel giorno 17 gennaio.

Gli Uffici del Senato

Al tocco di ieri si riunirono gli Uffici del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni alle leggi sul Credito fondiario del 14 giugno 1866 e del 15 giugno 1873.

Riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Procuratori generali

Fra le disposizioni nel personale giudiziario pubblicate dal *Bollettino* di ieri del ministero della giustizia notiamo le seguenti:

Noce comm. Vincenzo, procuratore generale del Re a Torino, è tramutato a Venezia; Caccia comm. Giuseppe, procuratore generale del Re a Parma, è tramutato a Torino; Bruno comm. Lorenzo, procuratore generale del Re a Cagliari, è tramutato a Parma; Capelli comm. Antonio, reggente il posto di procuratore generale del Re a Venezia, è nominato procuratore generale del Re a Cagliari.

Per gli elettori politici

Il ministero dell'interno ha pubblicato il seguente avviso:

Le norme pei viaggi degli elettori politici, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre ultimo scorso, n. 235, per le elezioni generali, devono ritenersi ugualmente in vigore per le elezioni parziali, indette pei giorni 7 e 14 del prossimo mese di gennaio 1883, salva la modificazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente, n. 301.

Ferrovie

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Il 22 corrente si è chiusa in Torino la già annunciata riunione dei delegati delle principali Amministrazioni ferroviarie italiane per la discussione di varii argomenti relativi al materiale mobile.

Dopo parecchie sedute, i delegati sottoscrissero apposito verbale, che venne tosto rassegnato all'autorità superiore.

— Pel giorno 31 corrente, il ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'apertura al pubblico servizio del tronco di ferrovia da Mortara a Garlasco, della linea Vercelli-Mortara-Bremi.

Di questa linea resta da aprire all'esercizio il solo tronco da Robbio a Vercelli.

Importanti arresti

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 28:

Gli autori della grassazione commessa in ferrovia la sera del 14 volgente in danno dell'avvocato fiscale militare cav. Isidoro ... e del magazziniere signor Tito Mogliè Moll ... sono stati scoperti ed arrestati. Essi sono ... Francesco De Masia, condannato latitante dal mese di giugno 1882, e Luigi Fusco detto ... *Spiritiello*, notissimi pregiudicati e ... maggiore del 17 ... malfattori. Il Fusco, ... volgente si recò dal barbiere Giovanni Capasso dal quale si fece radere i piccoli baffi, ... tentando di mutare i proprii connotati ... furono sequestrati due portafogli, uno dei quali appartiene al signor Moglié, ed è stata ricuperata la somma di lire 200 in biglietti di Banca.

Gli imputati, con una particolareggiata confessione di oltre 12 fogli, e con i ... sono stati ... al procuratore del Re e ...

... nelle carceri di Castelcapuano ed il Fusco in quelle di San Francesco.

Per questa importante operazione di P. S. vanno lodati e con ragione l'egregio cavalier Pennino questore della città e l'ispettore capo di gabinetto cav. Rinaldi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia da Vienna pubblicata dal *Morning-Post*, che l'incaricato d'affari di Francia abbia domandato a Kalnoky se l'Austria aderirebbe alla proposta di una Conferenza per la questione d'Egitto.

Londra, 28. — L'ambasciatore malgascio conferì con Dilke circa la revisione del trattato del 1865 fra l'Inghilterra ed il Madagascar.

Il *Daily-News* ha da Rangoon: « In seguito alla fuga del figlio del re di Birmania, 6000 soldati birmani furono spediti alle frontiere ».

Parigi, 28. — Lo stato di Gambetta desta apprensione, essendo stata constatata l'esistenza di un accesso.

Quattro medici sono andati oggi ad esaminare se si possa fare l'operazione.

La Camera approvò il credito per la missione di Brazzà.

Parigi, 28. — Il Senato approvò il bilancio straordinario ed il credito per la Tunisia.

La Camera respinse alcune modificazioni introdotte dal Senato nel bilancio ordinario.

Londra, 28. — La regina consegnò a Kimberley, Dodson e Dilke i sigilli dei loro rispettivi ministeri.

Costantinopoli, 28. — Aleko pascià ha rotto ogni relazione col console di Russia.

Parigi, 28. — Nel consulto tenuto stasera dai quattro medici di Gambetta, a Villa d'Avray, si riconobbe la presenza di un accesso nella regione periatestinale, ma si constatò che il male seguiva il suo corso normale, e che non vi era luogo a praticare l'operazione.

Vi sarà un nuovo consulto sabato.

Il principe di Galles fece prendere notizie di Gambetta, esprimendo i proprî voti per la sua guarigione.

Londra, 28. — La *London Gazette* pubblica un proclama della Regina che convoca il Parlamento pel 15 febbraio.

Berlino, 29. — Causa l'improvvisa piena del Reno e degl'influenti suoi, molti porti sono rovinati, parecchie dighe sono rotte, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e si deplorano vittime.

Bradford, 28. — Un immenso camino è caduto sopra un cotonificio; 24 operai furono uccisi e 40 gravemente feriti; la maggior parte sono donne e fanciulli.

Vienna, 29. — Alcuni provvedimenti furono necessitati dal pericolo di una inondazione della città.

Parigi, 29. — Leblant, membro dell'istituto, è nominato direttore della scuola francese di Roma.

Londra, 29. — Il *Daily-News* smentisce che la Russia abbia fatto delle aperture all'Austria per la spartizione della Turchia.

Costantinopoli, 29. — Aleko pascià ruppe ogni relazione con Kleber, console russo, perchè crede che il console cospiri a danno di lui d'accordo con alcuni membri dell'assemblea provinciale. La Russia sembra decisa a sostenere Kleber.

Londra, 29. — Il *Daily-News* e il *Times* smentiscono che il governo abbia intenzione di nominare un agente diplomatico presso il Vaticano.

Costantinopoli, 29. — La Porta non ha ancora risposto all'invito di lord Granville per la Conferenza relativa alla questione danubiana, avendo il principe di Montenegro chiesto alla Porta di partecipargli tutte le sue proposte riguardo alla delimitazione della frontiera. Il ministro della guerra spedirà Bedry, quale commissario ottomano, con nuove istruzioni.

Londra, 29. — Il numero dei morti nella catastrofe avvenuta al cotonificio di Bradford è di 30.

Alessandria, 29. — La Commissione internazionale è d'accordo sul modo di apprezzare i danni subiti in Alessandria: si assicura che la sistemazione dell'affare delle indennità sarà presto un fatto compiuto.

Londra, 29. — Il *Times* dice che il Zululand sarà diviso in due parti: la parte che termina al fiume Tugela sarà concessa a John Dunn o ad un altro capo. Tutti gl'indigeni che ricuseranno di riconoscere l'autorità di Cettivajo saranno invitati a fissarsi colà. Ogni territorio avrà un residente inglese.

Lo stato di Gambetta non ha peggiorato, ma i medici credono che la malattia sarà lunga.

Vienna, 29. — Il *Fremdenblatt* dice non essere ammissibile l'ingerenza o l'intervento degli altri governi nelle vertenze d'indole ecclesiastica fra la Santa Sede e l'Italia. Soggiunge, spettare esclusivamente all'Italia il discutere i reclami del Papa.

Lo stesso giornale, lodando l'Enciclica di Leone XIII ai vescovi spagnuoli, dalla quale dice risultare che il Papa conosce perfettamente i veri bisogni della Chiesa, domanda perchè S. S. non spedisce una simile Enciclica ai vescovi di Germania e d'Italia.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	29	29	29	29	29
Rendita italiana 5 %	90 30	90 62	90 40	90 35	90 65
» » contanti	— —	— —	— —	— —	— —
» » scop.	88 90	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	90 —	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 50	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	2121 —	— —	21 1/2 —
Banca Italiana	1015 —	— —	— —	— —	— —
» Romana	— —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	556 25	— —	— —	— —	— —
» Generale	— —	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	756 —	751 —	— —	751 —
Credito Mobiliare	— —	— —	461 —	— —	— —
Azioni meridionali	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	1000 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	918 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	820 —	— —	— —	— —	— —
» immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	500 —	— —	— —	— —	— —
» complementari	890 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	491 —	— —	— —	— —	— —
Cambi: 3 mesi su Francia	101 —	101 —	101 10	101 —	101 05
» » Londra	25 16	25 14	25 19	25 17	25 17
» oro	[illegible]	20 26	20 32	20 30	20 30

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	29	29	28	28	28	28
Rendita francese 5 %	114 95	114 97	114 82	— —	— —	— —
» » 3 %	79 25	79 15	79 17	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 80	80 75	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana f. m.	89 85	89 97	89 40	— —	— —	88 13/16
» » cont.	— —	— —	— —	— —	87 90	— —
Consolidato inglese	101 1/16	— —	— —	— —	88 —	— —
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 13	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	95 35	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 65	— —	— —
» spagn. esteriore	63 15/16	63 1/16	63 15/16	— —	— —	63 1/8
Consolidato Turco	11 97	11 97	11 90	— —	— —	11 13/16
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 9/16
» 6 %	354 —	355 —	354 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tunisine	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	743 —	741 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	550 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1045 —	1045 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1330 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2275 —	2275 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panama	484 —	495 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	329 50	560 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	130 25	224 —	— —
» obbligazioni	— —	269 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 85	— —	— —
» » Londra	— —	25 20	— —	119 40	20 14 1/2	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 95	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	— —	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 29 dicembre.

Disposizioni continuano sfavorevolissime.

La Rendita si tenne da 90 32 e 1/2 a 90 30 liquidazione, ed ebbe scambi a 88 20 ex-coupon per contanti.

Deboli le Banche Generali che, dopo aver dato luogo a qualche transazione a 558, piegarono a 556 in seguito ad abbondante offerta, chiudendo però da 557 a 559 con discreti scambi.

Banco Roma 820 circa senza affari.

Acqua Marcia 919 lettera; 918 danaro.

Nominali i seguenti valori:

Gas 1000.
Condotte 500.
Banca Romana 1015.
Fondiario S. S. 491.

Cambi poco variati:

Francia chèques 100 52 1/2.
Londra 3 mesi 25 16.
Oro 20 32.

Ore 6 pom. — Più deboli sulla chiusura di Parigi in ulteriore reazione per l'italiano.

Rendita 90 20 a 90 25.
Banca Generale 559 a 560.
Acqua Marcia 918 a 920.

ANNO XXXVI

L'OPINIONE

ANNO XXXVI

L'*Opinione* è sempre stata parca di promesse ai suoi lettori. Ormai, possiamo dirlo senza presumer troppo, lunga vita e la costante fedeltà ai principii di libertà e di ordine le hanño acquistato la benevolenza delle ersone che cercano nel giornale l'espressione di profonde convinzioni, la temperanza del linguaggio e la di-cussione imparziale dei problemi che interessano la cosa pubblica.

Tuttavia, entrando il nostro giornale nel 30° anno di vita, non crediamo discostarci troppo dalle nostre onsuetudini e dalla riserva fin qui tenuta, annunziando alcuni importantissimi miglioramenti che intendiamo i recare nella redazione del medesimo.

E innanzi tutto, riconosciamo che le condizioni della stampa periodica sono grandemente mutate da alcuni nni. L'importanza del giornale dipende oggidì in massima parte dalla copia delle notizie e dalla rapidità delle omunicazioni. Uno dei principali collaboratori di esso dev'essere il telegrafo. E noi intendiamo appunto di dare lle notizie telegrafiche una cosiderevole estensione. Oltre il servizio dell'*Agenzia Stefani*, che confidiamo continuerà ad essere sempre maggiormente ampliato, come lo fu nell'anno che sta per terminare, avremo n **servizio telegrafico particolare** dai principali centri dell'estero e dell'interno.

Accresceremo pure il numero delle nostre corrispondenze, e pubblicheremo ogni settimana **due corrispondenze da Parigi, una da Londra, una da Vienna, una da Berlino e una da Pietroburgo.** Avremo inoltre speciali corrispondenti nelle principali città italiane, *a Napoli, a Palermo, a Torino a Milano, a Genova, a Bologna.*

Svolgeremo notevolmente la parte che chiameremo parlamentare del giornale, non solamente per ciò che riguarda i resoconti del Senato e della Camera dei deputati, ma eziandio per le notizie concernenti la preparazione e lo studio dei lavori parlamentari, senza trascurare neppure la parte aneddotica che, in certi casi, vale a spiegare le disposizioni e le tendenze delle Assemblee legislative.

Quanto alle questioni politiche, amministrative, economiche, finanziarie, militari e giudiziarie, non abbiamo d'uopo di dire che continueremo a trattarle con quella cura di cui crediamo di aver dato non dubbie prove. Anche da questo lato, però c'è qualche cosa di meglio da fare nel senso di *una maggiore sollecitudine* nello svolgere gli argomenti nel momento in cui si fanno vivi e richiamano l'attenzione pubblica, lasciando in disparte le discussioni accademiche e consacrando le forze del giornale agli interessi reali e palpitanti del paese.

Molti dei nostri lettori ci hanno manifestato un desiderio che abbiamo deciso di soddisfare. Essi domandano *una rassegna, un riassunto quotidiano della stampa italiana ed estera,* ad esempio di ciò che si fa in altri giornali. E noi daremo questo sunto nel quale procureremo di riprodurre esattamente le opinioni dei nostri confratelli, anche di quelli che pensano diversamente da noi, come pure i giudizi e gli apprezzamenti dei più autorevoli giornali esteri.

Ma, indipendentemente dalla redazione politica, porteremo una grande riforma nel nostro giornale, consacrandone quasi ogni giorno una parte dello spazio alle scienze, alle lettere e alle arti. Oltre il romanzo in appendice, che sarà sempre tale da poter esser letto nelle famiglie, oltre le rassegne scientifiche che già vengono alla luce due volte il mese, le rassegne teatrali, finanziarie, commerciali ebdomadarie, pubblicheremo due volte il mese una **Rassegna bibliografica,** per la quale ci abbiamo assicurato la collaborazione di un egregio cultore delle lettere, e poi ogni mese una **Rivista artistica** e una **Rivista archeologica** e inoltre frequenti articoli di varietà relativi a questioni sociali, scientifiche e letterarie.

Questa estensione che daremo nel foglio quotidiano a materie che in passato di rado trovavano posto nell'*Opinione*, rende inutile la pubblicazione del giornale letterario del giovedì, il quale era stato istituito per colmare una lacuna lamentata nel giornale politico. Esso, se non altro, ha servito a metterci in relazione con alcuni valenti giovani che ora ci porgeranno il loro aiuto nell'*Opinione* quotidiana. Naturalmente, saremo rigorosi nella scelta dei lavori da pubblicarsi e dell'*Opinione letteraria* non verrà trasportata nell'*Opinione* quotidiana che la parte veramente utile e pregevole.

Questi mutamenti che abbiamo stabilito di fare nel nostro giornale incominceranno ad andare in vigore dal giorno di posdomani 17 corrente, cosicchè i nostri amici e lettori li vedranno in atto e potranno giudicarli, ed anche suggerirci le modificazioni che loro parranno opportune, prima della fine dell'anno. A compierli, però si richiedono da parte nostra non lievi sacrifici, fra i quali non abbiamo bisogno di accennare le spese per i telegrammi e l'aumento dei collaboratori. Ciononostante, cresciuta in tal guisa la quantità e migliorata la qualità della materia che verrà pubblicata ogni giorno, il prezzo d'associazione non supererà quello che si pagava per i due giornali, *Opinione* politica e *Opinione Letteraria*, riuniti. Esso è stabilito come segue: per

Il Regno

Anno	Lire 30	Trimestre	» 8
Semestre	» 16	Mese	» 3

N.B. Per l'estero restano fermi i prezzi attuali.

Roma

Anno	Lire 24 00	Trimestre	» 7 00
Semestre	» 13 00	Mese	» 2 50

Ciascun foglio per Roma cent. 5; per il Regno cent. 10.